



Foto CIWF



L'industria avicola tenta di posticipare il bando stabilito dalla direttiva UE, ma la LAV organizza una petizione: l'8 e il 9 marzo vieni a firmarla in piazza!



Foto ADVOCATES FOR ANIMALS



Foto CIWF

## 2012: vietare le gabbie di batteria

Appello al Governo affinché confermi la messa al bando

di Roberto Bennati

**E**ra il 21 maggio del 1999, quando i destini della futura direttiva UE per la protezione delle galline ovaiole passarono per il nostro Paese e incontrarono le azioni della LAV e la posizione del nostro Governo. L'Italia, fino ad allora apertamente contraria all'abolizione delle gabbie

**Nelle gabbie le galline non possono muoversi, nè raschiare il terreno o compiere altre azioni**

di batteria, si schierò - in seguito alla nostra durissima campagna in favore dell'allargamento delle gabbie e per l'abolizione delle stesse dal 2012 - determinando in sostanza il ribaltamento degli schieramenti a livello Europeo, e quindi l'adozione del-

la nuova direttiva. Il 15 giugno 1999 i Ministri dell'Agricoltura approvarono questa storica normativa che per la prima volta mette al bando una delle peggiori forme di allevamento intensivo. L'allevamento in batteria delle galline ovaiole è un sistema industriale ed intensivo nel quale le galline ovaiole vivono la loro breve vita (circa un anno) confinate in una piccola gabbia di rete metallica, con molte altre galline. Le norme in vigore consentono l'allevamento riservando a ciascuna gallina lo spazio di 550 cm<sup>2</sup>: uno spazio più piccolo di questa pagina, con conseguenti forti sofferenze fisiche e psicologiche; in questi allevamenti gli animali possono essere rinchiusi in gabbie impilate in altezza fino a 4 file all'interno di capannoni di grandissime dimensioni dove è necessaria la ventilazione forzata dato l'altissimo livello di am-

moniacca prodotto dalle deiezioni degli animali. Nelle gabbie di batteria, inoltre, le galline sono esposte alla luce artificiale per molte ore, al fine di alterare il loro naturale ciclo giorno-notte, evitando la riduzione del bioritmo dell'animale, con un conseguente aumento della produzione. Il pavimento in rete metallica provoca gravi lesioni e deformazioni alle zampe e alle unghie. In natura le unghie delle galline sono consumate durante la ricerca di cibo, nelle gabbie di batteria ciò non avviene e le unghie crescono a dismisura fino a ritorcersi e spezzarsi, con gravi sofferenze. Fragilità delle ossa con conseguenti fratture e diffuse forme di osteoporosi sono condizioni innate in queste innaturali ed insostenibili condizioni di allevamento. In natura le galline camminano per lunghe distanze e passano gran parte del loro

tempo alla ricerca di cibo; vivono in piccoli gruppi con una organizzazione sociale complessa e basata su una chiara gerarchia. Gli alberi sono utilizzati la notte per appollaiarsi al riparo dalle minacce dei predatori; gli animali cercano luoghi appartati dove creare i nidi per deporre le loro uova. Le galline hanno una buona cura delle loro penne e un forte bisogno di distendere le proprie ali. Nelle gabbie di batteria nessuno di questi comportamenti è possibile. La possibilità di fare dei nidi ove deporre le uova e covarle è un bisogno fondamentale; la ricerca di un luogo idoneo ove fare

**Tali privazioni incidono significativamente sulla salute e sul comportamento dell'animale**

il nido, la raschiatura del terreno e la predisposizione di materiali ove poggiare le uova sono tutti preclusi nelle gabbie di batteria e gli effetti sono gravi alterazioni e patologie del comportamento. La mancata possibilità di fare bagni di polvere,

essenziali per eliminare depositi di sporco sulle piume e parassiti, a causa della mancanza di lettiera nelle gabbie di batteria e della impossibilità di beccare per terra, porta le galline a sviluppare aggressività verso le altre sventurate compagne.

Altro importante comportamento per le galline è la possibilità di appollaiarsi per trascorrere la notte, ma nelle gabbie è totalmente precluso determinando nell'animale una perenne percezione di minaccia da parte di predatori. L'impossibilità di aprire le ali costituisce l'ennesima grave privazione dei loro bisogni etologici: una gallina ha bisogno di oltre 2000 cm<sup>2</sup> per poter distendere le sue ali, ma nelle gabbie hanno a disposizione appena 550 cm<sup>2</sup>. Tali privazioni incidono significativamente sulla salute e sul comportamento dell'animale. A causa della loro frustrazione, le galline spesso aggrediscono i propri compagni di gabbia, fino ad arrivare al cannibalismo; per questo le galline di batteria in gabbia vengono "debeccate", rimuovendo loro un terzo del becco per mezzo di un coltello rovente: un evi-

dente caso di trattamento dei sintomi piuttosto che le vere cause che determinano comportamenti aggressivi.

Con l'avvicinarsi della scadenza del 2012 per il bando delle gabbie di batteria, l'industria avicola, invece di mettersi in regola con le nuove norme, ha rafforzato la sua attività di lobby per chiedere che non venga rispettata tale data, avanzando la richiesta di posticipare di almeno 10 anni o addirittura senza porre una scadenza. Per questa ragione tutte le associazioni animaliste si stanno mobilitando con una nuova campagna per scongiurare un ritardo che sarebbe non solo criminale nei confronti di oltre 400 milioni di galline rinchiusi ogni anno nelle gabbie dell'industria europea, ma anche contro la volontà dei cittadini che nel 2006, in una ricerca della Commissione Europea, in oltre il 58% hanno dichiarato che le condizioni di vita delle galline ovaiole devono essere urgentemente migliorate. Anche la LAV difenderà questa normativa e la scadenza del bando delle gabbie, con tutte le proprie energie.